

INFORMAZIONI DALLA POLONIA

No 7

Roma, li 30 maggio 1956.

"Orientamenti"

Il nuovo periodico progressista polacco, sorto dalla congiunzione del "Dziś i Jutro", condannato dalla Santa Sede, e del progressista "Tygodnik Powszechny" ha pubblicato il suo primo numero in data del 20 maggio.

La forma esterna è quella dello "Dziś i Jutro". Il titolo è "Orientamenti", rivista sociale e culturale dei cattolici "non più "cattolica", come era il "Tygodnik Powszechny".

In prima pagina troviamo un articolo del Rev. Wincenty Kwiatkowski, ed una traduzione dell'Inno allo Spirito Santo di Manzoni.

In un lungo articolo di 10 piene colonne intitolato "Le conseguenze" Bolesław Piasecki dice fra altro che l'atteggiamento "socialmente progressivo" è una conseguenza necessaria della dottrina cattolica. "Il cattolicesimo sociale e progressivo non è altro che il cattolicesimo conseguente".

Egli continua a credere nel trionfo del progresso marxista: "L'idea socialista si fa strada nel mondo non solo per la potenza del suo programma sociale ed economico, ma anche, perché la forza delle sue vittorie ha aumentato il postulato di far rinascere fra gli uomini religiosi la necessità della loro funzione sociale"... "Il socialismo è il regime economico e sociale che ha il primato storico"...

L'articolo, scritto in un linguaggio proprio, astrazionista ed ermetico, è ribelle alla traduzione. Ne appare però assai chiaramente che l'autore non ha cambiato le idee che aveva esposto nel suo ben noto libro "Zagadnienia Istotne".

Egli non fa, nel suo articolo, né esplicita né implicita menzione dell'insegnamento che il Sommo Pontefice ha predicato specialmente nel ultimo anno sul comunismo e progressismo, né degli autorevoli commenti della Santa Sede sul medesimo tema.

Fra gli autori di questo numero si notano Dobraczyński, Sofia Kossak, Alessandro Bocheński.

Un articolo della battaglia di Monte Cassino si fa notare per la brillante assenza del nome del Generale Anders.

"Liberalismo" verso la Chiesa.

I giornali provinciali di Polonia, "Gazeta Poznańska" del 15 febbraio a.c. e "Trybuna Opolska" del 18 aprile a.c. contengono notizie di sentenze di prigione contro i sacerdoti cattolici: Francesco Trela della S. di G. e Władysław Trzeciak carmelita "per abuso del pulpito".

Il "Głos Koszaliński" del 12 aprile a.c. contiene violenti attacchi ed accuse contro i sacerdoti cattolici: Grzegorski, Graczyk e Laskowski.

Da questo si può dedurre, che il liberalismo, così clamorosamente proclamato in Polonia negli ultimi tempi, non si estende affatto ai sacerdoti cattolici.

Così del resto, fu recentemente dichiarato dalla stampa al nome del regime: "Siamo contrari al cattolicesimo non solo come ad un sistema sociale, ma anzitutto perché siamo atei convinti".

95